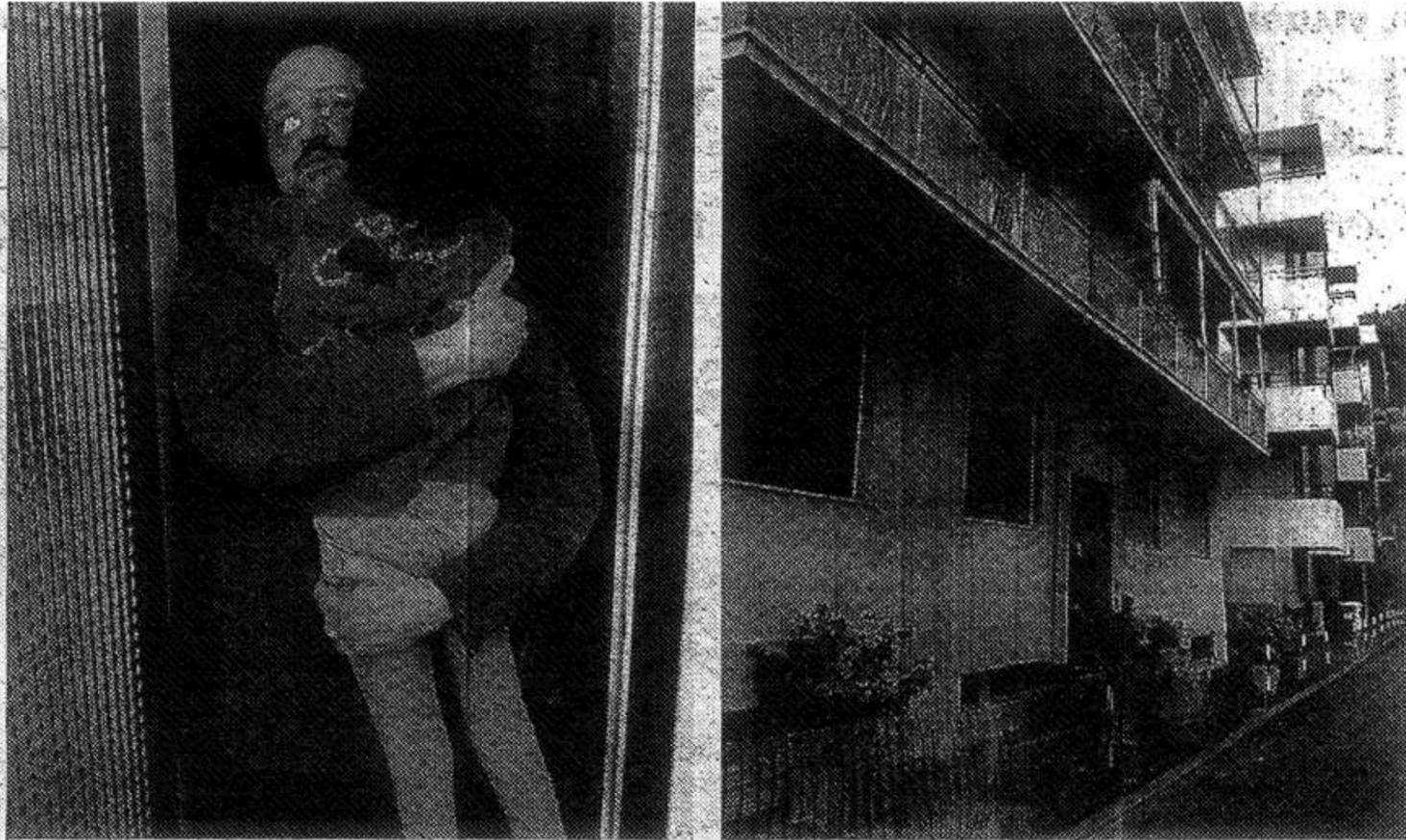


L'appello del papà LE ISTITUZIONI CI VENGANO INCONTRO

«Per otto anni - dice Alfonso - abbiamo fatto da soli. Senza chiedere nulla alle Istituzioni. Ma ora che Annarita non può più camminare non ce la facciamo a reggere la situazione. Dal Comune di Lavagna ci hanno detto che la Regione può risolvere il problema con un montascale ma bisogna attendere ottobre per presentare la domanda...». La mamma di Annarita dopo un grave malore deve evitare di caricarsi sulle spalle la piccola ma lo fa ugualmente per evitare di farla perdere la scuola e il contatto con i compagni



MASSIMILIANO BORDONI

«Il vero disagio non è avere una bambina disabile, con gravi problemi di deambulazione, ma è avere a che fare con una burocrazia che a volte è umiliante, lunga e incerta anche se hai le carte in regola per chiedere ciò che spetta ad una persona con gravi handicap come nostra figlia». Alfonso Cozzolino lo dice senza livore, senza prendersela con nessuno. Però chiede risposte, in tempi ragionevoli, per risolvere un problema che sta diventando insormontabile dopo che la sua bambina ha smesso di camminare per un aggravamento della patologia da cui è affetta e nel palazzo dove vivono non c'è l'ascensore.

Dopo dieci anni trascorsi fra tanti disagi affrontati in maniera esemplare dai genitori - ora l'unica soluzione è l'installazione di un montascale del costo di 10.600 euro (oltre all'Iva al 4%). Flora Scognamiglio e Alfonso Cozzolino, insieme ad Annarita, vivono a Cavi di Lavagna, in un appartamento in affitto e da due anni la piccola che si è aggravata non può più camminare. Dato anche il peso della bimba, non è più sopportabile il fatto che tutti i giorni, per portare a scuola e riportare a casa Annarita; debbano metterla sulle spalle con la speranza di non cadere.

Un'incombenza, questa, che solitamente spetta alla mamma poiché il papà esce di casa presto per andare a lavorare (è un cuoco). La soluzione - secondo quanto gli hanno spiegato dal Comune di Lavagna - è quella di far installare un montascale che, per il caso specifico alla presenza di un disabile, spetta alla Regione. I tempi, però, sono lunghi: basti pensare «che la domanda alla Regione Liguria - dice la coppia - potrà essere presentata solo ad ottobre. Non prima: il perché non si capisce. Per il reddito che abbiamo e a fronte della gravi disabilità di Annarita abbiamo il diritto ad avere il montascale ma si parla di attendere un paio d'anni. I condomini si sono dichiarati disponibili ad aiutarci ma mi chiedo perché bisogna ricorrere alla bontà della gente quando le istituzioni devono provvedere a queste situazioni?».

La generosità dei cittadini di Cavi si è concretizzata tempo fa quando, con due cene benefiche organizzate dalla Polisportiva Arenelle insieme al Civ, sono stati raccolti soldi per poter comperare una particolare seggiola che costa 4.600 euro (una sedia fatta in ferro e gomma costruita in Germania, che la bimba deve usare a casa e a scuola, ndr) mentre una parte dei soldi in più sono stati messi a disposizione per i bisogni di Annarita. «Paghiamo le tasse e siamo nelle condizioni di poter avere il montascale ma i tempi sono lunghi. Fino a poco tempo fa mia moglie - continua Alfonso - tutte le mattine prendeva Annarita in braccio e scendeva le scale. La metteva in auto e la portava a scuola: il fortunatamente il bidello e l'insegnante di sostegno con una sedia a rotelle portavano Annarita nella sua classe che si trova al secondo piano. Stesso discorso per il ritorno a casa: ventotto gradini da salire con la bambina; del peso ora di 23 chilogrammi in braccio. Ma 18 mesi fa mia moglie Flora ha avuto un ictus ischemico mentre si trovava all'ospedale milanese "Carlo Besta", al reparto di neurologia infantile, dove avevamo ricoverato Annarita e non può più fare la vita di prima. Io esco di casa presto per andare a lavorare e non

VITA E HANDICAP ❖ Costi e tempi lunghi per l'installazione

La piccola Annarita "prigioniera" di ventotto gradini e della burocrazia

La famiglia ha bisogno di un montascale per portare la bambina a scuola ogni giorno

menti al piano terra da poter prendere in affitto. E quelli da comperare non sono nelle nostre possibilità».

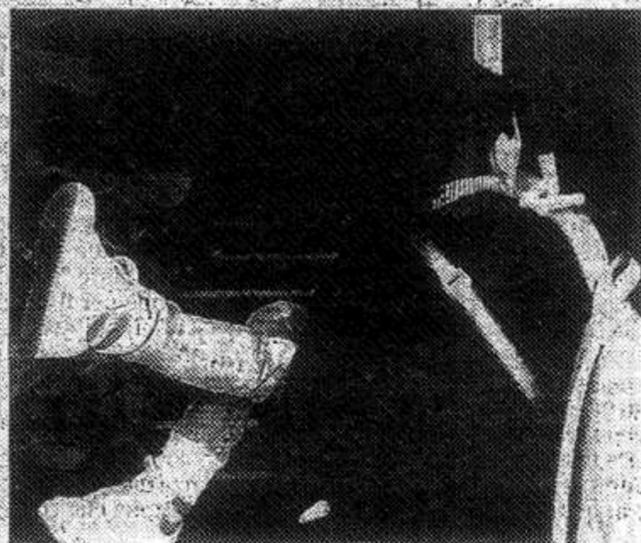
Alfonso accarezza Annarita e con la moglie allarga le braccia sperando che la burocrazia eviti loro ancora mesi di calvario. L'articolo tre della Costituzione sancisce che: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto le libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana»; ma in attesa dell'intervento delle istituzioni bisognerà attendere che arrivi ottobre quando la Regione potrà ricevere la richiesta poi partirà il lungo iter. E nel frattempo la piccola per andare a scuola e vivere una vita di aggregazione deve essere presa in braccio dalla madre e dal padre (quando è libero dal lavoro). Con il rischio per la donna, di un altro grave malore.

I vicini pronti ad aiutare

Organizzate due cene benefiche

Domanda non prima di ottobre

Si parla di due anni d'attesa



DUE ANNI SU E GIÙ CON LA BIMBA IN BRACCIO

Negli ultimi due anni l'aggravarsi della malattia di Annarita obbliga i genitori a prenderla in braccio per portarla a scuola e riportarla a casa poiché nel palazzo non c'è un ascensore e la famiglia abita al secondo piano. Occorre un montascale e la domanda alla Regione si può presentare solo ad ottobre